I BAMBINI E IL DIRITTO ALLA NOIA

AA/16/06/19

Sono stata contattata, in qualità di Garante per l'infanzia e l'adolescenza, dal papà di un bambino di 10 anni, preoccupato per l'organizzazione delle vacanze estive. Il bambino, infatti, durante l'anno scolastico è abituato a uno svolgimento serrato delle sue giornate: dopo la scuola frequenta corsi di musica, lingue straniere e sport, fa i compiti e vede gli amici. Non ha un secondo libero. Quest'estate, nonostante le varie possibilità di intrattenimento, fra gruppi estivi e scampagnate fuori porta, saranno numerosi i pomeriggi in cui il bambino non avrà un'attività da svolgere. Il padre mi chiede un'opinione al riguardo.

Caro papà, è sempre molto importante, anche se indubbiamente difficile, riuscire a strutturare le giornate dei propri figli in maniera equilibrata. Da una parte è giusto che possano fare diverse esperienze, prendere parte ad attività diversificate, entrare in contatto con bambini e bambine vicini di età e poter quindi sviluppare e migliorare la socializzazione. Dall'altra bisogna anche tenere in considerazione che bambini e adolescenti hanno ritmi diversi da quelli degli adulti, hanno diritto al tempo libero, a giocare per conto proprio, a riposarsi e, da non sottovalutare, hanno un vero e proprio "diritto" alla noia. Come sosteneva il filosofo Bertrand Russell: "Una certa capacità di sopportare la noia è indispensabile per avere una vita felice, ed è una delle cose che si dovrebbero insegnare ai giovani. Tutti i grandi libri hanno dei capitoli noiosi, e tutte le grandi vite hanno avuto dei periodi non interessanti." Strutturare le giornate dei propri figli nel più minimo dettaglio implica non lasciare loro la possibilità di ingegnarsi per trovare da soli un'attività da svolgere, per seguire la propria curiosità e conoscere passatempi nuovi e inaspettati, per curare la propria creatività e fantasia, come hanno sostenuto anche numerosi studi americani. Posti di fronte a un pomeriggio totalmente libero bambini e bambine sono costretti a riflettere da soli sulle diverse possibilità che si trovano di fronte per superare questo momento di noia, mettono in pratica un'attività di effettivo problem solving e iniziano a maturare e a rendersi autonomi, sperimentando libertà e responsabilità nelle loro decisioni. Bambini e bambine potranno quindi riscoprire l'ebbrezza di inventare nuovi giochi, nuovi mondi, disegnare e colorare in libertà e senza indicazioni dall'esterno, raccontare e scrivere storie senza un titolo prefissato, costruire, modellare, giocare all'aperto con fratelli e amici. Questo potrebbe anche essere un buon momento per i più piccoli per disintossicarsi dalla tecnologia, da smartphone, social, computer e televisione, che vengono sempre in aiuto quando i bambini - ma anche gli adulti! - si annoiano. Cerchi, caro papà, di lasciare che in questi pomeriggi liberi il tuo figlio sperimenti da solo quale fra le innumerevoli attività è quella che fa al caso suo, senza affidarsi a uno schermo per intrattenersi ma provando a immaginare nuovi divertimenti.

Se hai bisogno di info e consulenza sui diritti dei minori o su situazioni che li coinvolgono, puoi rivolgerti in maniera anonima e gratuita alla Garante per l'infanzia e l'adolescenza. Siamo in via Cavour 23/c a Bolzano, e ci puoi raggiungere anche telefonicamente, al nr. 0471 946050, o via mail a info@garanteinfanzia-adolescenza-bz.org. Sul nostro sito www.garanteinfanzia-adolescenza-bz.org trovi tutte le informazioni sul nostro servizio.